

Temperatura di ieri
min. -1,5 - max. 9,1

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

INTERVISTA CON MARIO BRANDANI

La città per vivere ha bisogno delle industrie

Ogni polemica sull'argomento è oziosa e dimostra malafede
Esistono tutte le condizioni per l'edificazione di nuovi stabilimenti

La recente lotta condotta dagli operai della Cisa-Viscosa contro la soppressione dello stabilimento e il dibattito attualmente in corso al Consiglio comunale sulle dichiarazioni programmatiche del Sindaco, hanno riportato in primo piano il problema dell'industrializzazione di Roma. Per inquadrare esattamente questa fondamentale questione abbiamo posto al compagno Mario Brandani, segretario responsabile della Camera del Lavoro e consigliere provinciale, alcune domande relative agli aspetti principali del problema.

R. — La stampa ha pubblicato il testo dell'accordo relativo alla perenzia della Cisa-Viscos. Ritenete che la vertenza possa considerarsi, con l'accordo, definitivamente conclusa?

R. — L'accordo, del quale dobbiamo essere grati al compagno Cianca, ha servito per allontanare il pericolo della chiusura definitiva della fabbrica.

I lavoratori restano nell'azienda e possono migliorare

la loro capacità tecnica, qualificandosi mediante appositi corsi.

Tra i tanti accordi similari firmati in Italia, questo è indiscutibilmente tra i migliori, perché assicura a 700 operai una retribuzione media di 31 ore alla settimana se uomini e di 34 ore se donne, per un periodo di sei mesi, prolungabile ad ollo.

Non possiamo però ammettere come definitiva una soluzione, che trasforma una grande azienda, capace di dare lavoro a 1600-2000 lavoratori, in un cantiere scuola.

Una soluzione per la Cisa

Il problema di fondo da risolvere è quello della riconversione dell'azienda o della costruzione di un'altra fabbrica, allo scopo di produrre fibre tessili artificiali nuove, quali l'orlon ed il perlon, dato che si afferma che il rayon ed il fisco non vanno più richiesti sul mercato.

R. — Ritenete che sia possibile giungere alla soluzione piena della vertenza?

R. — Vi sono tutte le condizioni oggettive per arrivare alla soluzione piena della vertenza.

Innanzi tutto vi è il grande mercato di consumo esistente nella Capitale, dal Lazio e da tutta l'Italia centro-meridionale. Vi è poi una manodopera qualificata, composta di tecnici e di operai specializzati, che hanno una lunga esperienza di lavoro.

Se difficoltà dovessero sorgere, queste dovrebbero sorgere a valle della cattiva volontà della Società o nei confronti di interessi tra gruppi capitalistici nazionali ed internazionali. Le difficoltà non dovrebbero sorgere, e da ricordare che la Cisa ha tirato profitti enormi, pari a circa un milione di lire a lavoro all'anno. Buona parte dei profitti del gruppo Viscos sono stati investiti in costruzioni di nuove fabbriche all'estero. I lavoratori romani non potranno mai accettare la smobilitazione della Cisa.

D. — Tu parli di industrializzazione della città e di lotta contro la smobilitazione. Vi sono a Roma condizioni per lo sviluppo dell'industria?

R. — A Roma aumenta la popolazione in modo vertiginoso, sorgono nuovi quartieri, la città si estende da ogni parte, ma la popolazione addetta all'industria diminuisce non solo come percentuale rispetto alla popolazione, ma anche come cifra assoluta dal 1938 ad oggi.

La situazione a Roma sta diventando drammatica. Considera solo il caso della gioventù. Non v'è famiglia romana che non abbia un ragazzo o una giovane non occupata, che deve porre un anno a lavorare costoro, se

non si producono? Si debbono forse gonfiare gli unopoli? Oppure la forza pubblica deve difendersi e quindi assorbire nuove migliaia di giovani disoccupati? E gli studenti che si licenziano, diplomano, laureano? Non si può fare nulla?

Situazione drammatica

Quante volte alla C.A.I. vengono questi giovani laureati e diplomati a chiedere un lavoro qualsiasi, anche da manovale, da netturbino, pur di guadagnare qualcosa! Non ci può essere prospettiva per giovani se Roma non sorge nuove fabbriche, non si collega l'economia della città con quella dell'agro e della Provincia.

Vi sono strumenti adatti per creare l'ambiente più favorevole per la installazione di nuove fabbriche: la facilità di espropriare aree, per concederle a basso prezzo alle aziende.

Coloro che amministrano la Capitale, sentono che bisogna lo scopo di trasformare Roma in una capitale nella quale debba costantemente aumentare la percentuale di popolazione attiva disoccupata.

Esamina le vicende della ormai famosa legge per la creazione delle zone industriali. Ma divenuta una favola questa legge. Rebecchini non vuole, Pella nemmeno, come faremo a farla passare? Bisognerebbe creare, tutte le forze economiche e politiche, sono concordi nel chiedere che la legge abbia finalmente pratica applicazione.

Il "Quinto" ma « più quello faceva per scoparla, e più quelli altri le la ricoprivano ».

Vi sono centinaia di società che chiedono di costruire fabbriche a Roma, ma... la Giunta dorme da piedi, per ora non vuole fare nulla di serio, ma in realtà forse non vuole vedere tutto di opera, ma solo pellegrini.

A Roma sono sorte alcune nuove aziende, quali ad esempio la Leo, la Palma, la Permolio. L'insieme di queste tre aziende non è « completo » perché manca la Cisa, ma come quantità di lavoratori occupati, è come mole di lavoro, almeno sino a questo momento.

Non si può parlare di sviluppo attività industriale, e non si assiste al fenomeno del « ridimensionamento » di numerose aziende e di chiusura di attività industriali.

D. — Penali tu che a Roma possa sorgere qualsiasi tipo di industria?

R. — Oggi si è accesa una polemica, che si tratta di attività industriale può svilupparsi a Roma.

A mio parere questa polemica non solo è oziosa ma dimostra ancora una volta la cattiva volontà di coloro che dovrebbero approvare e applicare le leggi. Quando si tratta di produrre per la guerra, allora non si va tanto per il sottile: Roma può avere anche grande industria.

Il caso della Breda e della Maresca, della Provincia della B.P.D. — Non appena i clangeri delle trombe di guerra facciano, muoiono le industrie. L'esperienza ed i fatti dimostrano che a Roma può svilupparsi qualsiasi settore di attività industriale.

La possibilità di sviluppo

Roma è un grande centro ferroviario; ha un suo porto: Civitavecchia; ha eccellenza di mano d'opera, ha energia elettrica in quantità crescente, ha tecnici e specialisti per ogni settore. Le zone dove dovrebbero sorgere le fabbriche sono tutte raccondate con la ferrovia.

Si ha bisogno di benzina e gli americani vogliono imporre il loro monopolio? Sorse la ferrovia.

Vi è interesse da parte di monopolisti a produrre anticorpi? Sorgono la Leo e la Palma. La Fiorentina si sviluppa, così come l'O.M. Sorse la Tesiti e si potenzia la Milla e la Luciani.

Tutti i settori hanno possibilità di sviluppo. Roma è una città che ha bisogno di case, di servizi pubblici.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA PER LA GIORNATA DEL PARTITO

OGGI alle 19.30 sono convocati in Federazione per discutere l'ordine del giorno della « giornata del Partito ».

1. I preparativi della Federazione;

2. Gli atti della Federazione;

3. I compagni dirigenti ed i comitati di quartiere;

4. I comitati di quartiere della Commissione Agro ed Industriale del lavoro in provincia;

5. Un compagno per ogni quartiere: URSIA, Poligrafico G. C. Poligrafico P. V. INPS, GAS, FARMACIA, Officina Centrali ATAC, MARE, PIRELLA.

La situazione a Roma sta diventando drammatica. Considera solo il caso della gioventù. Non v'è famiglia romana che non abbia un ragazzo o una giovane non occupata, che deve porre un anno a lavorare costoro, se

Deposizione di Longo al processo Pacciardi

La "leggina", speciale per Roma è stata approvata dal Senato

Il forte discorso del compagno Ruggieri e i miglioramenti apportati dall'Opposizione alle providenze prese dal Governo

Il Senato ha discusso e approvato, modificando in parte, i provvedimenti speciali per Roma, preparati dal governo nel corso della recente campagna elettorale amministrativa. I provvedimenti sono stati approvati con il nome di "leggina" per non confonderli con l'altra legge speciale ancora allo studio.

La leggina, così come è stata approvata dal Senato, comprende l'autorizzazione a concedere al Comune un contributo annuo di tre miliardi per gli anni 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090, 3091, 3092, 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3099, 3100, 3101, 3102, 3103, 3104, 3105, 3106, 3107, 3108, 3109, 3110, 3111, 3112, 3113, 3114, 3115, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, 3132, 3133, 3134, 3135, 3136, 3137, 3138, 3139, 3140, 3141, 3142, 3143, 3144, 3145, 3146, 3147, 3148, 3149, 3150, 3151, 3152, 3153, 3154, 3155, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164, 3165, 3166, 3167, 3168, 3169, 3170, 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, 3176, 3177, 3178, 3179, 3180, 3181, 3182, 3183, 3184, 3185, 3186, 3187, 3188, 3189, 3190, 3191, 3192, 3193, 3194, 3195, 3196, 3197, 3198, 3199, 3200, 3201, 3202, 3203, 3204, 3205, 3206, 3207, 3208, 3209, 3210, 3211, 3212, 3213, 3214, 3215, 3216, 3217, 3218, 3219, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3228, 3229, 3230, 3231, 3232, 3233, 3234, 3235, 3236, 3237, 3238, 3239, 3240, 3241, 3242, 3243, 3244, 3245, 3246, 3247, 3248, 3249, 3250, 3251, 3252, 3253, 3254, 3255, 3256, 3257, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 3263, 3264, 3265, 3266, 3267, 3268, 3269, 3270, 3271, 3272, 3273, 3274, 3275, 3276, 3277, 3278, 3279, 3280, 3281, 3282, 3283, 3284, 3285, 3286, 3287, 3288, 3289, 3290, 3291, 3292, 3293, 3294, 3295, 3296, 3297, 3298, 3299, 3300, 3301, 3302, 3303, 3304, 3305, 3306, 3307, 3308, 3309, 3310, 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, 3317, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323, 3324, 3325, 3326, 3327, 3328, 3329, 3330, 3331, 3332, 3333, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3339, 3340, 3341, 3342, 3343, 3344, 3345, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3352, 3353, 3354, 3355, 3356, 3357, 3358, 3359, 3360, 3361, 3362, 3363, 3364, 3365, 3366, 3367, 3368, 3369, 3370, 3371, 3372, 3373, 3374, 3375, 3376, 3377, 3378, 3379, 3380, 3381, 3382, 3383, 3384, 3385, 3386, 3387, 3388, 3389, 3390, 3391, 3392, 3393, 3394, 3395, 3396, 3397,

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UNA ENERGICA LETTERA DEL COMPAGNO GIUSEPPE DI VITTORIO

La CGIL chiede alla Confindustria la revoca delle rappresaglie antischiopero

I padroni non hanno il potere d'interpretare a loro piacimento la Costituzione prima che decida il Parlamento - Uno statuto deve sancire i diritti civili, sindacali e politici del cittadino-lavoratore nell'azienda

In una energica e motivata lettera firmata dal compagno Giuseppe Di Vittorio, la CGIL ha precisato alla Confindustria la sua posizione sulla questione del diritto di sciopero, sollecitando in questi giorni delle rappresaglie del padronato contro i lavoratori.

La lettera informa la Confindustria che la Segreteria della CGIL ha esaminato la nuova

di parte fosse accolta, l'esercizio di questo diritto costituzionale sarebbe limitato a quelli scioperi che fossero graditi alla Confindustria e alle singole aziende. La Costituzione, dunque, avrebbe riconosciuto ai lavoratori il diritto di sciopero soltanto con benedizione del loro padronato. Basta una semplice pretesa per dimostrare l'assoluta incoerenza di questa posizione.

L'art. 40 della Costituzione garantisce il diritto di sciopero ai lavoratori italiani, senza il minimo accenno a qualsiasi discriminazione fra scioperi economici e scioperi politici. La CGIL, pertanto, riafferma il pieno diritto dei lavoratori a scioperare anche per manifestare legalmente una loro volontà collettiva di carattere politico.

«La stessa Confindustria, del resto, nell'articolo redazionale apparso sul suo organo ufficiale, ha chiamato gli industriali a difendere con fermezza, contro i lavoratori, il loro «sistema politico ed economico». Sarebbe troppo comodo per gli industriali negare ai lavoratori anche il diritto di manifestare con una semplice astensione dal

lavoro una propria volontà politica, nello stesso tempo che i datori di lavoro confessano di lottare anche nelle aziende per difendere un loro sistema politico».

«La Costituzione italiana garantisce l'uguaglianza dei diritti a tutti i cittadini e non contempla particolari privilegi per gli industriali. Ne consegue, sulla base dell'art. 40 della Costituzione, la valutazione del carattere di tale rapporto. Il lavoratore fornisce tante ore di lavoro e riceve il compenso stabilito soltanto per il lavoro effettivamente eseguito. I lavoratori non chiedono che le ore di sciopero siano pagate. Né si può affermare che lo sciopero è un atto di scioglimento del rapporto — sconvolgimento della normale disciplina sul lavoro e dello stretto adempimento del proprio dovere professionale, da parte dei lavoratori».

Il lavoratore, però, entrando nell'azienda, si scontra con i diritti civili, sindacali e politici che la Costituzione garantisce a tutti gli italiani. Anzi, rivendicando il pieno riconoscimento di questi diritti, da determinarsi in un apposito Statuto, la CGIL ha elaborato e ha pubblicato un progetto. Nel documento si chiede che il lavoratore non sia più di quanto gli è dovuto in base al rapporto di lavoro, non si vede in che cosa questo non sarebbe alterato.

«Il rapporto di lavoro e, bensì, di carattere politico, economico e sociale, e soprattutto un rapporto umano e non di locazione di cose. Gli uomini lavoratori rimangono liberi cittadini della Repubblica italiana, anche all'interno delle aziende nelle quali lavorano».

Aggiungiamo che nessun conflitto di lavoro vigente in Italia contempla una clausola la quale permetta di affermare che uno sciopero, comunque motivato, possa essere considerato «a assenza arbitraria» e, per conseguenza, soggetto a punizioni disciplinari.

«In conseguenza di quanto precede, la CGIL dichiara di non riconoscere nessuna fondazione di legittimità alle punizioni inflitte da aziende ai lavoratori, per fatto di sciopero, e perciò ne chiede la revoca».

«La CGIL è, come sempre, disposta a discutere con la controparte, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, per risolvere una possibilità di accordo. Ma essa non può rinunciare a difendere un diritto fondamentale dei lavoratori italiani, sancito nella Costitu-

zione, che è in pari tempo uno dei pilastri basilari di tutta la libertà democratiche conquistate dal popolo italiano».

La morte di M. Giudice

Alla età di 72 anni, e deceduto per cause naturali, è morto in via Tripoli 13 Maria Giudice.

La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i militanti torinesi.

Maria Giudice aveva una grande notorietà nel movimento dei lavoratori. Fu una delle più attive militanti del Partito Socialista della Sezione socialista torinese. Tutti ricordano in particolare la sua attività nel periodo della prima guerra mondiale, e la sua lotta instancabile in difesa della pace e contro la guerra imperialistica.

In quegli anni Maria Giudice venne arrestata e incarcerata per la sua propaganda. Anche negli anni del fascismo si mantenne fedele alla bandiera del socialismo e affrontò, particolarmente, gravi rischi, per dare il suo contributo alla lotta di liberazione.

Vale la pena di ricordare che Maria Giudice fu una donna di sincero riconoscimento di tutti i lavoratori.

INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI



— GUGLIELMONE: E adesso come faccio senza prebende? — CINGOLANI: Sta' calmo, che se passa la legge-truffa tutto rimarrà come adesso.

PER LA RATIFICA DELL'ESERCITO EUROPEO

Ultimatum di Dulles al Parlamento di Bonn

Il ministro americano a colloquio con il leader dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Frankfurter Allgemeine Zeitung

BERLINO, 5. — Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, giunto oggi a Bonn, ha chiesto al Cancelliere Adenauer di ottenere dal Parlamento la ratifica del trattato per l'esercito europeo, entro la fine di marzo, in modo da permettere al Consiglio atlantico di stabilire, nella sua sessione di aprile, i piani concreti per l'immediata creazione dei contingenti tedeschi.

Il cancelliere Adenauer — a quanto si apprende — ha assicurato Foster Dulles che farà tutto il possibile per vincere le attuali difficoltà ed ottenere la sanzione parlamentare entro quel periodo, anche a costo di infliggere nuovi colpi all'autorità della Corte costituzionale di Karlsruhe. Se è stato in tal modo confermato che la politica americana non incontra alcuna resistenza nei circoli dirigenti della Germania occidentale, va allo stesso tempo rilevato che i colloqui odierni si sono svolti in una atmosfera vicina al suicidio, a causa di alcune notizie giunte da Parigi e rese pubbliche dall'autorevole

Secondo il giornale di Francoforte, nei colloqui di lunedì scorso, Mayer ha annunciato a Foster Dulles che la Francia potrà come condizione sine qua non alla ratifica del trattato europeo la preventiva soluzione del problema della Saar, sulla base di un riconoscimento tedesco dell'autonomia di quel territorio. Contemporaneamente, l'Assemblea nazionale francese, eleggendo Jules Moch e il generale Koenig relatori nella commissione degli Esteri e delle forze armate nell'«alto europeo», ha inteso — sempre secondo la Frankfurter Allgemeine Zeitung — porre un nuovo baratro fra le ruote del carro europeo.

Per superare queste difficoltà, Foster Dulles ha chiesto un sacrificio alla Germania occidentale sul problema della Saar. I colloqui di Bonn, ancora in corso mentre si discuteva ufficialmente la questione, finora non hanno fornito una risposta a questa domanda; ma non va dimenticato che Adenauer, pur essendo stato nell'altro momento l'uomo dell'autonomia, non ha mai permesso concessioni.

La giornata di Foster Dulles e Stassen è stata molto intensa.

Chiuso alle ore 11,30 all'aeroporto di Vahn, presso Colonia, dove sono state accolte da alcune centinaia di bambini esposti per ore al freddo intenso per gridare: «benvenuto, benvenuto». Adenauer, le due personalità americane hanno proseguito in automobile alla volta di Bonn, dove hanno avuto, alle ore 12, il primo colloquio con il Cancelliere.

All'uscita da Palazzo Schaumburg, dove rendevano gli onori due plotoni di polizia di fanteria tedesca, ha tenuto una conferenza stampa. Ieri gli effettivi di questa polizia sono stati raddoppiati dal Bundestag e portati a 20 mila uomini. Foster Dulles ha risposto positivamente la sua domanda: «Solo attraverso l'integrazione, ossia rinunciando a contrasti pericolosi e costosi, l'Europa potrà ridiventare un unico continente».

«L'Europa potrà ridiventare un unico continente», ha detto il Segretario di Stato, il quale ha aggiunto che l'Europa potrà essere «un polo di attrazione, grazie al cui la Germania potrà stabilire una vera e propria unità». Dulles esclude, quindi, trattative fra le grandi potenze.

Questo problema è stato discusso oggi, dopo il pranzo offerto dal Cancelliere Adenauer a Reber e la visita d'obbligo a Heuss, nel corso del colloquio che Foster Dulles ha avuto dalle ore 17 alle ore 18,30 con il capo del Partito socialdemocratico. Informazioni precedenti all'incontro sostenevano che Ollenhauer aveva intenzione di dichiarare al Segretario di Stato che, da ratifica del trattato, non possono essere accettati dal partito socialdemocratico in quanto essi avrebbero una più profonda scissione fra le due parti del socialismo tedesco, probabilmente definitiva.

Il problema dell'unità tedesca esige, invece, secondo le parole usate ieri sera dal capo del socialismo tedesco, una conversazione radiofonica che vengano espresse tutte le possibilità per la convocazione di una conferenza a quattro.

Altre fonti sostengono invece che Ollenhauer avrebbe adottato in presenza di Foster Dulles un atteggiamento più conciliativo, suggerendogli «un sistema collettivo di sicurezza», che preveda la partecipazione della Gran Bretagna e dei paesi Scandinavi.

SEBASTO SEGRE

SPINETATA SENTENZA ANTIOPERAIA

Confermate le condanne per i fatti di Abbazia

assunsero la grave responsabilità di respingere tutte le istanze presentate dai difensori dei principali imputati.

Misteriosa morte di uno scienziato atomico

NEW YORK, 5. — Un assistente del dr. Dunning, scienziato atomico che ebbe parte eminente negli studi

La vittima, il 50enne James Doyle, aveva il cuore trafitto da un pugnale da ghiaccio.

Un parente dell'ucciso ha dichiarato che Doyle partecipava tuttora ad importanti ricerche atomiche sotto la direzione del dr. Dunning. Dal canto suo, la polizia si astiene da qualsiasi commento.

LE STRAGI DEI CARABINIERI AL PROCESSO DEL BANDITO PISCIOTTA

Si cercano gli ispiratori della sparatoria ordinata da Giuliano ai suoi luogotenenti

Tre «giovani del continente» attorniarono il capobanda — Terranova parla del convegno che seguì il sequestro del commerciante — Parte dei fondi della banda servì alla propaganda dell'EVIS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 5. — Nuovi interessanti particolari sul sequestro del commerciante Agnello sono stati aggiunti dal bandito Antonino Terranova a quelli resi noti ieri da Frank Mannino. Antonino Terranova è uno dei «grandi» della banda, che ne segna la responsabilità che pesano su di lui.

«Confesso di aver partecipato a quel disastro», dice al Presidente della Corte, «e non posso negare che fu io, infatti, che lo organizzai per ordine di Giuliano, fu io che noleggiai la macchina dell'Almami».

A questo punto, un particolare di grande interesse viene reso noto da Terranova: egli

afferma infatti che, quando Giuliano gli comunicò l'ordine di organizzare il sequestro, non era solo Giuliano a trovarsi in compagnia di tre uomini — dall'aspetto continentale —.

Chi erano quei tre? Quale parte hanno avuto in tutta questa «festa di morte»? Quali ordini portavano? E per conto di chi?

Ma Terranova non chiarisce. Passa subito alla difesa: «Io non parlavo, ero solo un esecutore».

Questo fu compiuto da Tuormina e di Mannino con l'aiuto di alcuni picciotti. Dopo alcuni giorni vennero a Calce, Gennaro, Pisicotta, Salvatore Passatempo per comunicare che Giuliano entro 24 ore pretendeva la consegna del sequestrato. Entro la stessa notte, Frank Mannino, Francesco Pisicotta, Rosario Candela e Giuseppe Passatempo conducevano il sequestrato da Giuliano in contrada Crocetta nei pressi di Boschetto».

PRESIDENTE Perché Giuliano prese la consegna dell'Agnello?

TERRANOVA: Per togliere la preda dalle mani e costringere a commettere un'azione alla quale noi ci rifiutavamo. Giuliano voleva che noi accettassimo la polizia e che in particolare sparassimo contro un tenente dei carabinieri che in quel tempo a Montelepre sparava il fucile. Quali erano i motivi? Per il fatto che Pisicotta, Rosario Candela, Francesco Pisicotta e Frank Mannino non eravamo però di questo parere. Nel corso di una riunione tenuta a Montelepre, decidemmo perciò di manifestare questo nostro concetto avviso personalmente a Giuliano.

Giuliano insistette sulla necessità di sparare contro la polizia, contro i carabinieri, e ci disse che, coloro i quali non volevano sparare contro la polizia, non avrebbero ricevuto nessun compenso per il sequestro.

A domanda del P.G. il bandito

precisa che non c'era stato nessun accordo preventivo circa la divisione del prezzo di riscatto. Giuliano — egli dice — ci assegnava per questo operazioni un compenso a suo giudizio, tenendo conto dei bisogni delle famiglie».

AVV. TOSCANO: Il resto dov'andava a finire?

Foster afferma che parte del denaro estorto dalla banda, Giuliano, nei primi tempi, lo impiegava per la propaganda della battaglia parlamentare, non potendo più fare questo controllo».

Anche Francesco Pisicotta, che viene interrogato subito dopo Terranova, conferma di aver partecipato all'operazione di sequestro dell'Agnello. Egli ebbe il compito di attendere

DOPO LA BATTAGLIA PARLAMENTARE

A Firenze e in Puglia due convegni di pensionati

L'agitazione dei pensionati continua, dopo la conclusione della battaglia parlamentare, che ha visto il governo riconoscere finalmente il diritto alla tredicesima mensilità e all'assistenza medico-farmaceutica, per le quali da anni si batteva la categoria. La CGIL e la Federazione italiana pensionati, ma che ha visto nello stesso tempo rigettare l'estensione di tale diritto ai pensionati di guerra e ai pensionati degli enti locali e degli altri organismi pubblici.

Vivissima è perciò l'indignazione della benemerita categoria, anche perché la concessione è stata rinviata al prossimo dicembre e non viene resa sicura da una apposita legge. Per tutte queste ragioni, allo scopo di costringere il governo a rivedere le sue decisioni i pensionati continueranno nei prossimi giorni la loro campagna nel Paese.

Il consiglio nazionale ha ribadito le decisioni del convegno di Milano perché le seguenti rivendicazioni, poste all'ordine del giorno del Paese e del Parlamento come le più urgenti, siano soddisfatte prima che la Camera chiuda i suoi battenti per fine legislatura:

1) tredicesima mensilità a tutti i pensionati statali di tutti gli enti pubblici; 2) assistenza medico-farmaceutica ai pensionati di tutte le categorie (statali, previdenza sociale, enti locali); 3) congrua elevazione del massimale di pensione raggiunto il quale il lavoratore attivo a privato degli assegni familiari per il genitore a carico; 4) rivalutazione delle pensioni di guerra; 5) assegno continuativo a tutti i vecchi senza pensione.

Perciò il consiglio della F.I.P. ha deciso: a) di impegnare tutti i parlamentari amici dei pensionati, perché sostengano attivamente nel Parlamento le istanze rivendicate; b) di convocare nel corrente mese un grande convegno a Firenze, a cui parteciperanno i rappresentanti dei sindacati dell'Italia settentrionale e centrale (c) di convocare, sempre nel

corrente mese, un altro grande convegno interregionale nella Puglia, per porre con maggior forza la rivendicazione di decine di migliaia di vecchi lavoratori».

Su quest'ultima questione i compagni Di Vittorio e Failla hanno presentato alla Camera una mozione nella quale «considerate le tragiche condizioni dei vecchi lavoratori che, dopo una vita di durissime fatiche, non percepiscono neanche la modesta pensione minima dell'INPS, invita il governo, in applicazione dell'articolo 38 della Costituzione, a porre all'approvazione del Parlamento prima dello scioglimento della Camera, un disegno di legge che disponga la concessione di un assegno mensile continuativo ai vecchi lavoratori che si trovano in dette condizioni».

SEBASTO SEGRE

LE RICHIESTE DEL CONVEGNO NAZIONALE

Estendere l'assistenza per i coltivatori diretti

Il governo deve assumere l'onere degli stanziamenti

Ieri era, nel salone della Confederazione del commercio, si sono conclusi, dopo due giorni di faticoso e appassionato dibattito, i lavori del 2. convegno dei coltivatori diretti aderenti alla Confederazione. I lavori del convegno sono stati una vibrata denuncia delle varie condizioni economiche in cui si trovano i coltivatori diretti a causa delle insufficienti dotazioni delle loro aziende e dei mezzi di produzione a loro disposizione ed infine della crisi economica che ha ormai investito tutta l'economia nazionale. Con particolare interesse sono stati trattati i problemi dell'assistenza e previdenza alla categoria.

I convenuti hanno riconfermato le rivendicazioni avanzate dal 1. convegno nazionale sulla assistenza, previdenza, svoltosi a Roma l'11-12 novembre u.s., e, particolarmente, sulla necessità di emendare il disegno di legge, attualmente in discussione alla Camera, per estendere ai coltivatori diretti tutte le prestazioni per l'assistenza di malattie che attualmente sono corrisposte alle altre categorie e cioè, oltre alla assistenza ospedaliera, anche l'assistenza medica, generica, specialistica, ospedaliera, ostetrica e farmaceutica. In considerazione della permanente carenza economica dei coltivatori diretti e dello stato di crisi in cui versa attualmente tutta l'economia contadina, non è possibile pretendere dalla categoria l'intero finanziamento dei costi delle prestazioni rivendicate.

Il convegno ha respinto le eventuali siano ricercate tramite nuove imposte dirette sui generi di largo consumo, in quanto questo mezzo apprirebbe anzitutto alla categoria dei coltivatori diretti, indirettamente, sui contadini stessi. Il convegno ha invece indicato, nella riduzione delle spese improduttive, quali quelle della prepagazione, come la via per reperire i mezzi richiesti per l'assistenza.

La maggioranza democristiana e i suoi parenti hanno eletto alla presidenza della Camera, in sostituzione della Camera, in sostituzione del compagno socialista Fernando Torgg, che abbandonò il suo posto per condividere la responsabilità degli attentati al Regolamento compiuti da Gronchi. I socialdemocratici hanno avuto quindi il contenzioso con i clericali nell'imporre illegalmente la legge truffada. Ma il modo con il quale si è svolta la votazione può essere considerato come un segno di disprezzo che i democristiani nutrono verso i loro reggicchia. Si pensi che le urne sono rimaste aperte per oltre un'ora e mezza, in un'aula vuota, perché molti democristiani non si erano neanche preoccupati di venire a votare.

Verso le 18, quando era ormai chiaro che la votazione avrebbe dovuto essere rinviata per mancanza del numero legale, Leone ha fatto ricorso ad un expediente: egli ha considerato presenti, agli effetti del numero legale, alcuni deputati di opposizione che erano rimasti nell'aula. Questa decisione, che implicitamente sottintendeva l'assenteismo della maggioranza, ha suscitato proteste a sinistra dal momento che l'opposizione aveva anche ieri deciso di non partecipare alla votazione.

Ma neanche questo è bastato e per una ventina di minuti ancora si è dovuto assistere ad un buffo spettacolo offerto dai democristiani che arrivarono trafelati, scrivevano rapidamente un nome sul foglietto bianco di distribuzione dei comizi, lo intrinsero nel cassetto di votazione e poi si sono andati a casa.

Il risultato è stato comunicato ai quattordici deputati di maggioranza e di un solo sottosegretario. In questa squallida atmosfera nessuno ha osato applaudire. L'esito della votazione è stato il seguente: 221 voti a Bannini, 19 voti dispersi tra vari deputati, 4 schede nulle e ben 39 schede bianche, appartenenti a d.c. che non gradivano il loro alleato Bannini.

Per tutto il resto della seduta la Camera ha proseguito la discussione sulla proposta di

AL PROCESSO DI VELLETRI

Nuove contraddizioni dei testi antipartigiani

VELLETRI, 5. — (P.C.) Oggi il piano delle testimonianze a sensazione condotta dalla P.C. è in gran parte rifranto contro l'accusa stessa. Infatti, mentre, come si sa, uno dei capi di dell'accusa è rappresentato

dal tentativo di dimostrare la esistenza di un presunto patto di resa condizionata tra CLN e fascisti, per il quale automaticamente i partigiani avrebbero accusati di aver violato le norme del diritto internazionale sui prigionieri di guerra, rendendo criminosi le fucilazioni effettuate, un teste, Licurgo Bellini, padre di un soldato della g.n.r., spiegando troppo innanzi il suo zelo sensazionalistico, ha affermato che il CLN fu di stipulare tale resa condizionata, allo scopo di facilitare la cattura dei fascisti.

Verrebbe così, con tale testimonianza, smentita anche da parte dell'accusa l'esistenza reale del patto di resa.

Di più il governo pretendeva che la commissione abbandonasse completamente l'esame dei testi di legge in discussione, stando ad un proprio disegno di legge.

E' chiaro che ciò avrebbe significato che l'esame della materia sarebbe stato rinviato con certezza alla riconvocazione della nuova Camera.

La maggioranza della commissione ha non voluto accogliere una richiesta dell'opposizione di

la per quelle ai genitori e alle vedove, si sono ridotte a delle dichiarazioni da sottosegretario alle seguenti misure: ad iniziare dal 1° luglio 1953 verrà corrisposto alle vedove un aumento di 2.000 lire mensili; ai genitori un aumento di 700 lire mensili.

Se si considera che attualmente le vedove percepiscono pensioni di 4.000 lire e i genitori di 2.300, non si può che restare sbalorditi dalle macchine proposte che il governo dopo le insistenti pressioni da parte della commissione, si perita di fare.

Di più il governo pretendeva che la commissione abbandonasse completamente l'esame dei testi di legge in discussione, stando ad un proprio disegno di legge.

E' chiaro che ciò avrebbe significato che l'esame della materia sarebbe stato rinviato con certezza alla riconvocazione della nuova Camera.

Arrestato a Milano un criminale repubblicano

MILANO, 5. — La polizia di Milano, dopo l'arresto di un criminale repubblicano, ha arrestato un altro criminale repubblicano, che si era rifugiato in un appartamento di viale Mazzini, 10. Il criminale arrestato è stato identificato come Francesco Pisicotta, uno dei capi della banda di Giuliano. Pisicotta è stato arrestato insieme a un altro criminale repubblicano, che si era rifugiato in un appartamento di viale Mazzini, 10. Il criminale arrestato è stato identificato come Francesco Pisicotta, uno dei capi della banda di Giuliano.

Anche i postelegrafonici contro la legge-delega

Grande assemblea del personale dell'Università

La proposta governativa di una legge-delega per poter disporre dell'ordinamento delle amministrazioni statali, rinviando alle scadenze greche le urgenti richieste di miglioramenti economici e negando ai pubblici dipendenti il diritto costituzionale di sciopero continua a suscitare aspre reazioni da parte dei lavoratori interessati.

Il comitato centrale della Federazione italiana postelegrafonici ha deciso di 1) opporsi alla delega incostituzionale in materia di ordinamento e di 2) difendere il diritto di sciopero gravemente minacciato; 3) ribadire le richieste sul problema retributivo ed in merito all'attuazione di nuove norme giuridiche e di carriera.

Infine a Roma, nell'aula della facoltà di legge, alcune centinaia di dipendenti dalle amministrazioni statali, rinviando alle scadenze greche le urgenti richieste di miglioramenti economici e negando ai pubblici dipendenti il diritto costituzionale di sciopero continua a suscitare aspre reazioni da parte dei lavoratori interessati.

Un treno deraglia per un crimine attentato

POTENZA, 5. — Una grossa barra di ferro, posta da ignoti inquisitori criminali sulle rotaie della ferrovia catanzaro-caserta, nel tratto tra Atena e Marone, ha provocato il deragliamento di un treno, che è andato a cozzare contro alcuni alberi, arrestandosi a poca distanza da un casertano. L'incidente ha causato vizio panico tra i viaggiatori. Gravi sono i danni al materiale.

